



Regione Veneto



Comune di Sommacampagna



Provincia di Verona

AMPLIAMENTO DI UNA CAVA DI GHIAIA,
IN LOCALITA' BETLEMME,
COMUNE DI SOMMACAMPAGNA (VR),
DENOMINATA

"CORTE BETLEMME"

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

RELAZIONE PAESAGGISTICA

Data: Dicembre 2009

Realizzazione del SIA

dott. For.
Andrea ALLIBARDI

Responsabile del SIA

dott. For.
Andrea ALLIBARDI

Committente

S.E.I. Società Escavazione Inerti S.r.l.
via Camporosolo, 198
37047, San Bonifacio (VR)

Progettista

ing.
Gregorio Giovane

dott. Geol.
Cesare BAGOLINI

COMUNE DI SOMMACAMPAGNA

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

per interventi il cui impatto paesaggistico è valutato mediante una documentazione semplificata

1. RICHIEDENTE: S.E.I. Società Escavazione Inerti s.r.l.

- persona fisica
- società
- impresa
- ente

2. TIPOLOGIA DELL'OPERA E/O DELL'INTERVENTO

(3) L'indicazione della tipologia dell'opera o dell'intervento deve essere accompagnata dal riferimento preciso alle disposizioni del Regolamento edilizio, ovvero dei PRG o degli atti per il governo del territorio cui l'intervento inserisce

L'oggetto del presente intervento riguarda l'ampliamento di una cava di ghiaia denominata "Corte Betlemme" sita nell'omonima località in comune di Sommacampagna (VR). È situata in un ambito vocato all'apertura di cave di ghiaia e sabbia (Ambito Territoriale Estrattivo VR10, che ingloba la ex Cs VR4), e confina con un'altra cava (cava Ceolara).

L'ambito della cava è al di fuori della fascia limite di 1000 m entro la quale non si può realizzare alcun tipo di attività di cava. Inoltre, l'apertura di una nuova cava in zona E è possibile in quanto ricomprende tra le "Aree di potenziale escavazione e tutela dell'agricoltura (art. 13 comma 1 LR 44/82 - parti del territorio comunale definite zona E dallo strumento urbanistico generale approvato (come pure dal PAT adottato dal comune nel gennaio 2009 e in attesa di approvazione in Regione Veneto) e non escluse dall'attività di cava ai sensi della presente legge": quindi l'area in esame non è esclusa dalle attività di cava.

Sul fondo cava è prevista l'installazione di un frantoio per la frantumazione e il lavaggio lavorazione degli inerti estratti, la cui altezza massima è a -5 m dal piano campagna.

3. OPERA CORRELATA A:

- edificio
- area di pertinenza o intorno dell'edificio
- lotto di terreno
- strade
- corsi d'acqua
- territorio aperto

4. CARATTERE DELL'INTERVENTO:

- temporaneo o stagionale
- permanente b) rimovibile

5.a DESTINAZIONE D'USO dell'area interessata

- residenziale
- ricettiva/turistica
- industriale/artigianale
- agricolo**
- commerciale/direzionale
- altro.....

5.b USO ATTUALE DEL SUOLO

- urbano
- agricolo**
- boscato
- naturale non coltivato
- altro.....

6 CONTESTO PAESAGGISTICO DELL'INTERVENTO E/O DELL'OPERA:

<input type="checkbox"/>	insediamento urbano	<input type="checkbox"/>	centro storico
		<input type="checkbox"/>	area limitrofa al centro storico
		<input type="checkbox"/>	area di edificazione recente
		<input type="checkbox"/>	area di margine urbano

<input type="checkbox"/>	insediamento rurale	<input type="checkbox"/>	nucleo storico
		<input type="checkbox"/>	area limitrofa al nucleo storico
		<input type="checkbox"/>	area di margine
		<input type="checkbox"/>	casa sparsa

<input checked="" type="checkbox"/>	territorio rurale	<input type="checkbox"/>	<p><i>Il paesaggio agricolo è caratterizzato da una notevole omogeneità fatta di seminativi e di frutteti con copertura di rete antigrandine e pali di sostegno in metallo; sono praticamente assenti aree con un assetto vegetazionale spontaneo ed eterogeneo.</i></p> <p><i>Sono ben visibili i sistemi di irrigazione per scorrimento superficiale, particolarmente diffusa nell'area.</i></p> <p><i>La possibilità di coltivare efficacemente è subordinata alla presenza di una rete idrica di distribuzione, che hanno condotto alla creazione di un mosaico di appezzamenti dall'aspetto ordinato e ri-</i></p>
-------------------------------------	-------------------	--------------------------	---

		<p><i>goroso.</i></p> <p><i>Lo scorrimento superficiale rappresenta un metodo a bassa efficienza irrigua, richiedendo disponibilità di grandi volumi d'acqua, di una fitta e articolata rete di approvvigionamento e distribuzione alle aziende agricole e un'ottima sistemazione e livellamento del suolo.</i></p> <p><i>Sia per la discreta permeabilità dei terreni che per esigenze di incremento della produttività, sono stati eliminati quasi ovunque i filari arboreo/arbustivi.</i></p>
--	--	--

<input type="checkbox"/>	area naturale	<input type="checkbox"/>	(indicare la tipologia)
--------------------------	---------------	--------------------------	-------------------------

7. MORFOLOGIA DEL CONTESTO PAESAGGISTICO:

- costa(bassa/alta)
- ambito lacustre/vallivo
- pianura
- versante (collinare/montano)
- altopiano
- promontorio
- piana valliva (montana/collinare)
- terrazzamento
- crinale

8. UBICAZIONE DELL'INTERVENTO: a) estratto su CTR con i coni visuali - in rosso il perimetro della cava, in giallo l'area di scavo



LEGENDA



Viste dall'alto

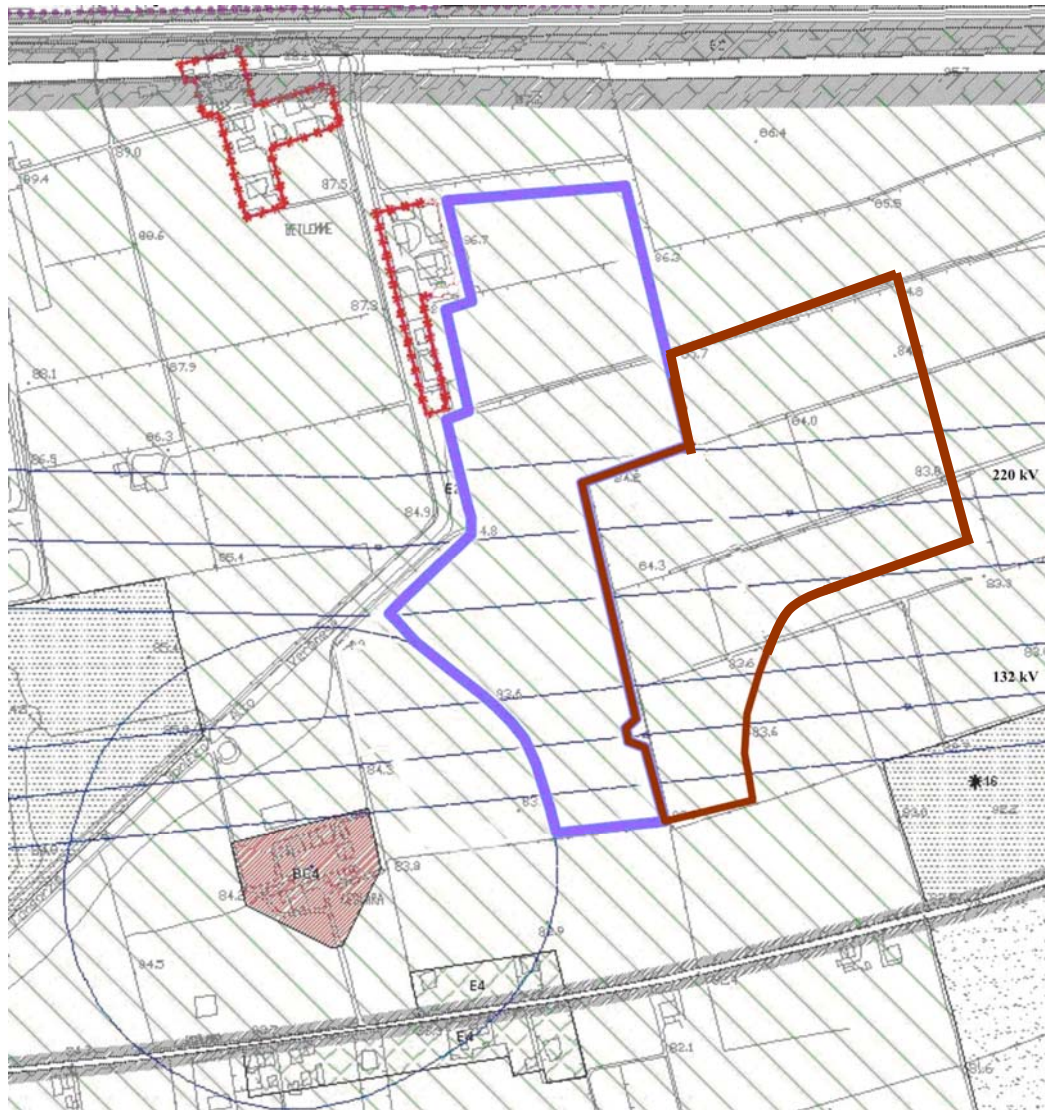



Viste da terra

b) estratto su ortofoto: in viola il perimetro della cava autorizzata, in rosso l'area di ampliamento

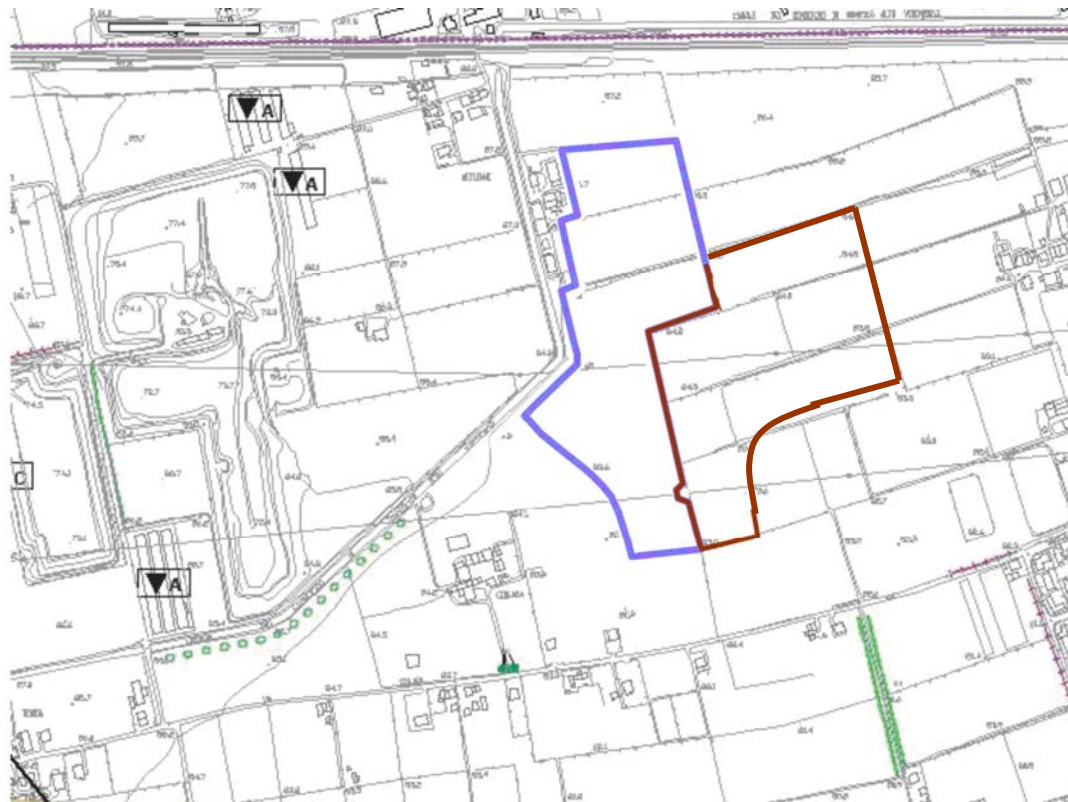


c) estratto della tavola di P.R.G. e delle relative norme di attuazione che evidenziano l'area di ampliamento, l'intorno su cui si intende intervenire, nonché la relativa disciplina prevista dagli atti di governo del territorio.



-  sottozona E2 - Aree di primaria importanza per la funzione agricola-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e locazione dei terreni
-  sottozona F1 - attrezzature pubbliche e di pubblico interesse esistente e di progetto - n. riferim. tavv. 9
-  Beni culturali ed ambientali (L.R. 24/85)
-  Fascia di rispetto Beni culturali ml. 200 (LR 24/85)
-  Elettrodotti - Fascia di rispetto
-  RU interventi puntuali di riqualificazione urbana
Zona di degrado
-  *perimetro della cava autorizzata*
-  *area di ampliamento*

d) estratto delle tavole, e delle relative norme di attuazione, di riferimento individuate dagli strumenti di pianificazione con specifico contenuto paesistico ove sia evidenziata l'area dell'intervento all'interno del contesto paesaggistico - Estratto tav. 13.1.a. – Variante 21 Variante Ambientale



RICOMPOSIZIONE DEGLI ELEMENTI LINEARI DEL TERRITORIO

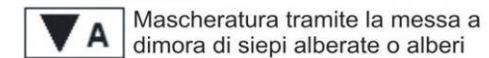


Siepi



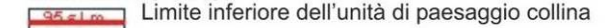
Filari arborei

SALVAGUARDIA DEI BRANI SIGNIFICATIVI DEL TERRITORIO

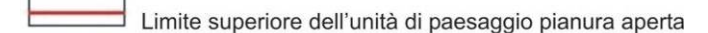


Mascheratura tramite la messa a dimora di siepi alberate o alberi

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEGLI ELEMENTI SPARSI



Limite inferiore dell'unità di paesaggio collina



Limite superiore dell'unità di paesaggio pianura aperta



Limite ml 1000 dalla quota 95 slm

— Area della cava autorizzata

— Area di ampliamento

L'area di progetto rientra in una zona E2 ed è disciplinata dall'art. 14 delle N.T.A. del piano dove si definisce quanto segue:

"Zona E - Fatte salve le disposizioni della L.R. 44/82, è vietata qualsiasi apertura di nuova cava nelle unità di paesaggio di collina e di pianura valliva come individuate nelle tavole del P.R.G. alla scala 1.5000. In quella di pianura è fatto divieto fino ad una fascia di 1.000 ml al di sotto della curva di livello di 95 m s.l.m. con le seguenti prescrizioni:

- *eventuali strade all'uopo costruite devono successivamente essere ripristinate alla situazione precedente all'attività di escavazione;*
- *deve essere assicurato il passaggio degli automezzi al di fuori dei centri abitati;*
- *il piano di coltivazione e di ricomposizione allegato alla domanda di concessione è opportuno venga corredato da un parere degli Uffici Tecnici comunali competenti;*
- *il rilascio della concessione deve essere subordinata alla firma di una convenzione nella quale devono essere precisati oltre a quanto detto sopra, quanto stabilito dall'art. 20 della L.R. 44/1982.*

Zone E2. Aree di primaria importanza per la funzione agricola produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e locazione dei terreni. Si richiamano i seguenti criteri:

a) gli interventi consentiti devono, di norma, essere compatibili con le tipologie edilizie tipiche del luogo, nel rispetto degli allineamenti planoaltimetrici delle preesistenze e dei materiali tradizionalmente impiegati;

b) eventuali nuove strade necessarie al collegamento dei fondi o per esigenze produttive agricole devono possibilmente utilizzare i tracciati esistenti (capezzagne, sentieri, etc.) avendo cura di prevedere modalità costruttive atte a garantire un corretto inserimento ambientale;

c) la creazione di nuovi accessi nella pubblica viabilità è consentita esclusivamente nel caso di riscontrare necessità al fine di una razionale organizzazione del fondo;

d) dovrà essere garantita la salvaguardia dei filari alberati esistenti, dei fossi di scolo e dei canali irrigui, evitando tombature non indispensabili alla funzionalità del fondo;

dovranno essere mantenuti i filari di vite o di piante da frutto utilizzate come confine di proprietà, soprattutto verso il fronte strada;

e) gli ampliamenti e le nuove costruzioni devono comporsi armonicamente con le preesistenze affinché il complesso risulti organicamente definito; le nuove costruzioni, nei limiti definiti dall'art. 3 della L.R. 24/85, dovranno essere collocate in contiguità a preesistenze del fondo rustico per cui si intende esercitare il diritto di edificazione; nel caso ciò non fosse possibile, il richiedente deve presentare documentazione planimetrica catastale di tutti i terreni in proprietà e comunque utilizzabili ai sensi dell'art. 2 comma b) della L.R. 24/85, in modo da verificare un'eventuale traslazione della nuova costruzione in un ambito più idoneo sotto il profilo paesaggistico ambientale preferibilmente entro o in contiguità agli ambiti dei nuclei rurali individuati nelle tavole 13.1 e 13.3.

f) la realizzazione degli annessi rustici è ammessa in adiacenza a edifici o entro il perimetro degli aggregati abitativi ad eccezione dei casi nei quali sia dimostrata l'impossibilità di osservare tale prescrizione.

g) nelle aree collinari e di pianura valliva di cui alle Tavole di P.R.G. la costruzione di annessi rustici, come definiti all'art. 2 della L.R. 24/85, è ammessa nei limiti di una superficie lorda di pavimento pari al rapporto di copertura del 2 % del fondo rustico.

Tali limiti possono essere superati solo per le strutture, anche cooperative, necessarie alla realizzazione di piani di sviluppo aziendali, come previsto dall'art. 6 della L.R. 24/85 comma 1°. L'altezza massima è di m 6;

h) per le zone E2 site nelle aree ubicate nelle zone definite di "Pianura aperta" di cui alle tavole di P.R.G. è ammessa una superficie lorda di pavimento di annessi rustici pari al 3% del fondo come definito dall'art. 2 della L.R. 24/85 per un'altezza massima di m 7. Tali limiti possono essere superati solo per le strutture anche cooperative, necessarie alla realizzazione di piani di sviluppo aziendali, come previsto all'art. 6 della L.R. 24/85 comma 1;

i) nel caso di aziende con terreni ricadenti in più sottozone, la superficie minima (e i relativi indici di densità edilizia) per l'applicazione dell'art. 6 della L.R. 24/85, viene computata con i parametri previsti per la sottozona in cui si andrà a realizzare l'intervento."

ELEMENTI DI COERENZA

L'ambito della cava è al di fuori della fascia limite di 1000 m entro la quale non si può realizzare nessun tipo di attività di cava. Inoltre l'ampliamento di una cava recentemente autorizzata in zona E è possibile in quanto definito dall'art. 13 comma 1 della LR 44/82 "Aree di potenziale escavazione e tutela dell'agricoltura. Costituiscono aree di potenziale escavazione le parti del territorio comunale definite zona E ai sensi del DM 2 aprile 1968, n. 1444 dallo strumento urbanistico generale approvato e non escluse dall'attività di cava ai sensi della presente legge" l'area in esame non è esclusa dalle attività di cava.

Inoltre l'area è interessata dal passaggio di due elettrodotti uno con tensione 132 kV ed uno con tensione 220 kV. Tale fascia di rispetto non è normata dal PRG vigente e di conseguenza si fa riferimento alla Legge 36/2001 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici" che per le fasce di rispetto stabilisce all'art. 4 ".....all'interno di tali fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario"

9. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



FOTO 1 – vista aerea da nord con il lotto 1 in cui è stata avviata l'escavazione. Si nota sulla destra la cava Ceolara la cui coltivazione è avviata da molti anni; sempre sulla destra il gli edifici della località Betlemme; intorno alla cava sono presenti soprattutto seminativi, con una discreta presenza di frutteti, visibili a est e a nord della cava, all'esterno del perimetro di scavo.



FOTO 2 – vista aerea da sud-est con il lotto 1 in primo piano. Si nota in alto a destra l'abitato di Lugagnano separato dalla ferrovia Milano-Venezia, e in alto a sinistra la parte nord di cava Ceolara; sulla sinistra (ovest) alcuni impianti di kiwi, coltura assai praticata in zona assieme ai pescheti. In primo piano si possono osservare i cumuli di terra di scotico accantonata lungo il perimetro della cava con funzione di mascheramento, in attesa di essere ridistribuita sul fondo e sulle scarpate.



FOTO 3 – vista aerea verso nord; in primo piano si nota il traliccio della linea AT da 132 kV che giace al centro della futura area di scavo e la car-rareccia che costituisce il confine con l'area di cava già autorizzata; sullo sfondo la ferrovia Milano-Venezia.



FOTO 4 – vista aerea da nord-ovest; in primo piano cava Ceolara, in alto la frazione Caselle e sullo sfondo si nota la pista dell'aeroporto "Catullo" di Villafranca Veronese; a sinistra (nord) la linea ferroviaria Milano Venezia. Al centro dell'immagine la strada di accesso alla cava (via Betlemme), parallelamente al canale CONAGRO; in rosso è visibile Corte Ceolara, complesso rurale con una fascia di rispetto dell'ambito di scavo di 200 m .



FOTO 5 - vista verso est con l'accesso a Cava Betlemme e la cava Ceolara in primo piano; l'ambito delle cave è racchiuso tra la ferrovia e via Ceolara.

10a. ESTREMI DEL PROVVEDIMENTO DICHIARATIVO DEL NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO (art. 136 - 141 - 157 Dlgs 42/04): cose immobili; ville, giardini, parchi; complessi di cose immobili; bellezze panoramiche; estremi del provvedimento di tutela e motivazioni in esso indicate

Non sono presenti elementi o complessi di cose immobili, bellezze panoramiche, tutelati da provvedimenti di tutela.

10b. PRESENZA DI AREE TUTELE PER LEGGE (art. 142 del Dlgs 42/04): territori costieri; territori contermini ai laghi; fiumi, torrenti, corsi d'acqua; montagne sup. 1200/1600 m; ghiacciai e circhi glaciali; parchi e riserve; territori coperti da foreste e boschi; università agrarie e usi civici; zone umide; vulcani; zone di interesse archeologico.

A circa 15 km è presente il lago di Garda, con la sua costa orientale, separato dall'area di cava in esame da una fascia collinare morenica, da notevoli territori rurali coltivati, da estese aeree produttive e residenziali, nonché da viabilità ordinaria, dalla A4 e dalla ferrovia ordinaria Milano-Venezia e dalla omonima linea ad Alta Capacità; Il Monte Baldo e le cime che superano i 1600 m di quota (limite di riferimento prealpino e alpino per l'ex Legge Galasso), si trovano circa 29 km a nord-ovest; il tratto nord-occidentale del fiume Adige scorre a circa 5,6 km dall'area di cava e il fiume Tione-Tartaro quasi 9 km a sud.

Tutti questi elementi sono separati dall'area di cava da un territorio pianeggiante con significative presenze di tessuto urbanizzato consolidato residenziale e produttivo, con il consueto corredo infrastrutturale (autostrade A4 e A22, SR11, SR12, SR62, SR450, ferrovia Milano-Venezia, linea ferroviaria ad Alta Capacità, ferrovia del Brennero, aeroporto Catullo, ecc.).

11. NOTE DESCRITTIVE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA TUTELATA

Non applicabile poiché nell'area d'intervento non sono presenti valenze paesaggistiche da tutelare.

12. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO E DELLE CARATTERISTICHE DELL'OPERA CON ALLEGATA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

La cava oggetto del presente SIA è ubicata in località Betlemme nel comune di Sommacampagna (VR), a Nord-Est rispetto al centro del capoluogo, tra le frazioni di Caselle e di Lugagnano (comune di Sona), nel territorio compreso tra la Ferrovia Milano-Venezia a Nord e l'autostrada A4 Milano-Venezia a Sud.

L'impianto confina su tutti i lati con i campi coltivati; in prossimità dell'impianto è già attiva una cava di sabbia e ghiaia (cava Ceolara).

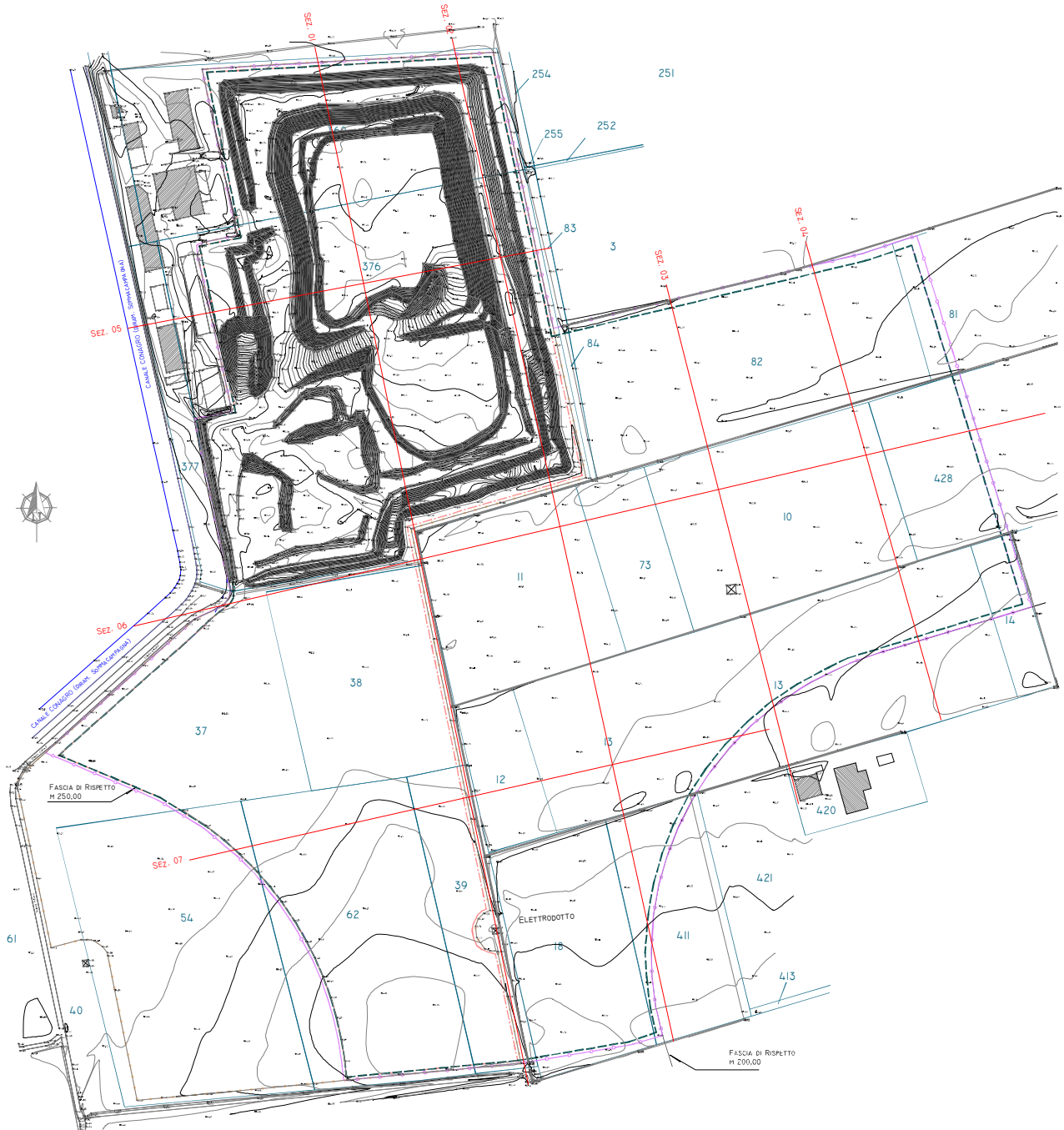
I centri abitati più vicini all'area di escavazione in progetto sono i seguenti:

- *Mancalacqua, 1,4 km a Nord;*
- *Lugagnano, 1,2 Km a Nord-Est;*
- *Caselle, 1,1 Km a Sud-Est;*
- *Dossobuono, 3,5 Km a Sud-Est;*
- *Sommacampagna, 3,3 Km a Sud-Ovest;*

La superficie totale (catastale) dei terreni in disponibilità è di ha 18.16.03. Parte di questa superficie, tra cui alcune fasce di rispetto, sono estranee all'intervento estrattivo, che si sviluppa su una

Superficie Totale pari a ha 14.47.85, che a sua volta comprende anche le aree di pertinenza. Il perimetro che delimita lo scavo vero e proprio interessa invece una superficie pari a ha 11.25.22.

Il lotto presenta una morfologia pianeggiante con lievi pendenze verso Sud-Est, comprese tra 0,1 e 1%, e quote comprese tra 87,00 (a nord) e 83,60 m s.l.m (a sud).



Stato di fatto attuale, con una parte del lotto 1 coltivata.

La viabilità di collegamento alla cava è stata migliorata con l'avvio della coltivazione, quando sono stati realizzati un nuovo ponte di attraversamento del canale CONAGRO, l'adeguamento strutturale del ponte sullo stesso canale lungo via Siberie, e la sistemazione con asfaltatura di un tratto di via Betlemme utilizzato dal Consorzio di bonifica Agro Veronese Tartaro-Tione. Tali interventi fa-

cevano parte di un accordo con il Comune di Sommacampagna per evitare interferenze con i centri abitati e non interessare tratti di viabilità con larghezza scarsamente adeguata.

A partire da via Molinara Vecchia, per proseguire su via Caselle e vi Circonvallazione Europa, fino al casello di Sommacampagna sulla A4 i percorsi dei mezzi di cantiere seguono delle strade con sezioni adeguate. Si conferma che tale viabilità verrà utilizzata anche per la coltivazione dell'area in ampliamento.

FASCE DI RISPETTO

Le fasce di rispetto perimetrali previste nel progetto sono le seguenti:

- *dalla corte rurale Ceolara a Sud della cava autorizzata e a ovest di altra corte lungo via Ceolara è di 200 m (da PRG ex LR24/85);*
- *rispetto alle altre abitazioni e alle corti rurali 20 m;*
- *dai tralicci per l'alta tensione, la cui linea attraversa il settore meridionale dell'area in progetto 15 m;*
- *dal ciglio del canale consortile, 20 m;*
- *dai confini con altre proprietà 5 m.*

PIANO DI COLTIVAZIONE

Nella coltivazione della cava Betlemme di ghiaie e sabbie del tipo "a Fossa", l'inerte verrà scavato, caricato sui camion e trasportato nei luoghi di utilizzo

La coltivazione della cava verrà eseguita in 6 lotti successivi, in un periodo di 14 anni, compresi anche gli interventi di ricomposizione ad uso agricolo, secondo le previsioni del progetto di recupero e ricomposizione.

L'intero ambito di cava è stato recintato con rete metallica di altezza non inferiore a 1,5 metri; verso l'interno, sulla fascia di rispetto dai confini verrà sistemato il terreno di scotico, alla cui base saranno piantati filari di sempreverdi e latifoglie per il mascheramento.

Lo scavo verrà praticato mantenendo scarpate con inclinazione di 35° in fase di scavo che verranno portati a 25° in fase di ricomposizione.

Al termine della fase di scavo verranno risagomate le scarpate per raccordarle senza spigoli vivi con il ciglio superiore e con il fondo cava, e si provvederà a stendere il terreno vegetale accantonato per la ricomposizione ambientale del sito. La ricomposizione avverrà al termine della coltivazione di ciascun lotto, compatibilmente con l'avvio della coltivazione del successivo.

Il fondo della cava (quota minima raggiungibile con lo scavo) è a -23,5 m da piano campagna, perciò mediamente si trova a 61,4 m s.l.m., vale a dire 4,9 m sopra la massima escursione della falda.



La suddivisione in sei lotti della cava.

13. EFFETTI CONSEGUENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

Gli effetti della coltivazione della cava Betlemme possono essere elencati come segue.

Lo scavo produrrà una depressione di circa 23,5 m rispetto al piano campagna, su una superficie di ettari 21.92.67, andamento irregolare nella direttrice nord-sud, asportando 4.025.820 m³.

Non saranno alterati i cromatismi presenti nelle aree coltivate adiacenti, poiché per la ricomposizione saranno riutilizzati i terreni temporaneamente accantonati e la vegetazione arborea e arbu-

stiva dell'impianto sulle scarpate è quella autoctona presente ancora localmente in qualche limitata porzione di territorio non coltivata o non urbanizzata.

Il fondo cava sarà coltivato grazie alla ristesura del terreno agrario accantonato, senza interventi di impermeabilizzazione; saranno create delle canaline di scolo lungo il margine sud-est, per favorire il drenaggio delle acque meteoriche.

Le infrastrutture accessorie (già realizzate per la precedente apertura della cava) consistono nella asfaltatura delle strada di accesso alla cava (via Betlemme), che corre lungo il canale irriguo consortile CONAGRO, che presenta sponde e fondo in cemento, poiché trasporta acque derivate dall'Adige solo nel periodo irriguo (aprile-settembre); su disposizione del Consorzio Agro Veronese Tartaro-Tione sono state eseguite opere di sicurezza per evitare cadute nel canale.



A sinistra, la strada di accesso verso sud-ovest (via Betlemme) asfaltata su preesistente strada bianca, con ringhiera metallica di protezione da cadute nel canale; a destra, il nuovo ponte di attraversamento di via Betlemme.



Due viste dalla cava verso l'esterno (a sinistra verso sudest e a destra verso nord), con la duna in terra di protezione visiva; durante i lavori si notano le ruspe solo per pochi giorni, durante lo scotico e lo scavo del primo strato di inerte; le dune in terra e l'approfondimento di un paio di metri maschereranno dall'esterno le attività senza peraltro alterare in modo significativo la percezione paesaggistica dai punti di osservazione più frequentati (via Ceolara, via Paradiso e via Siberie); al termine dello scavo la vegetazione autoctona piantata sulle sponde, costituita da specie caducifoglie consentirà di mantenere condizioni analoghe a quelle offerte dai numerosi frutteti della zona (pesche e kiwi)

14. MITIGAZIONE DELL'IMPATTO DELL'INTERVENTO

Il progetto di risistemazione a fine lavori prevede la restituzione all'uso agricolo, come previsto dall'Art. 14 della L.R. 44/82. Le operazioni previste per il ripristino dell'area sono le seguenti:

- *Piantumazione perimetrale,*
- *Sagomatura delle scarpate della fossa secondo un angolo di 25° rispetto al piano orizzontale,*
- *Predisposizione di fossi drenanti lungo il perimetro esterno del fondo cava,*
- *Sagomatura del fondo cava,*
- *Stesura di 0,5 m del terreno vegetale accantonato lungo il perimetro esterno del ciglio di scavo nel corso della fase estrattiva, sull'intera superficie di cava;*
- *Allestimento della rete irrigua,*
- *Inerbimento e piantumazione di specie arbustive e ad alto fusto lungo le pareti, e utilizzo del fondo a scopo agricolo*

Proprio quest'ultimo punto consente di mitigare adeguatamente la percezione dello scavo, anche considerando che il territorio è assolutamente pianeggiante e non presenta punti di vista sopraelevati di frequente e facile accesso. Si fa notare che la disposizione delle piante sulla scarpata prevede di utilizzare prevalentemente arbusti nella parte alta e alberi nella parte prossima al fondo, sia per ragioni di stabilità della sponda che per evitare di produrre uno schermo troppo alto rispetto al piano campagna circostante.

Si allega allo scopo una ulteriore immagine che fornisce un utile esempio dell'efficacia della cortina vegetale nel mascherare/mitigare la visuale, anche senza la presenza di una cava.



A sinistra, vista con cortina arborea bassa (frutteto) in periodo invernale, mentre al centro l'assenza consente di ampliare di poco la visuale.

